

Condizionalità

*Il sistema dei **CONTROLLI***

Genova, 19 aprile 2010



SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

Gianpaolo Colletta

area ingegneria – controlli oggettivi

Sommario

- normativa di riferimento relativa al sistema dei controlli;
- soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli;
- ambiti di applicazione dei vincoli ;
- metodologie di controllo;
 - esempi di applicazione del sistema dei controlli nel campo dei CGO;
 - esempi di applicazione del sistema dei controlli nel campo delle BCAA;
- analisi delle problematiche gestionali, documentali e strutturali;
- la condizionalità e lo Sviluppo Rurale.

Normativa e Autorità competenti

Applicazione nazionale della Condizionalità

Reg. (CE) 73/09, Reg. (CE) 74/09

Reg. (CE) 1122/09 – regole applicative

DM 30125 – 22 dicembre 2009

Recepimenti regionali (in corso)

Circolare AGEA di coordinamento

Implementazione da parte degli OP

Normativa di riferimento e Autorità competenti

Responsabilità dei controlli (1)

DM 1787 del 5 agosto 2004

Articolo 5 (Condizionalità)

Comma 3. *L'A.GE.A. è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli di cui ai commi 1 e 2, eseguiti dagli organismi pagatori e garantisce, attraverso il SIAN, il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9 del reg. (CE) n. 796/2004.*

Normativa di riferimento e Autorità competenti

Responsabilità dei controlli (2)

DM 12541 del 21 dicembre 2006

Articolo 8

(Autorità competente al coordinamento dei controlli)

Comma 1. *AGEA, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli, ..., stabilisce i termini e gli aspetti procedurali di attuazione del presente decreto nonché i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni.*

Comma 2. Gli OP possono affidare i controlli agli Enti specializzati.

Comma 3. **AGEA**, a norma dell'art. 42, par. 2 Reg. (CE) 796/04, nel caso in cui gli OP decidano di fare direttamente i controlli, assicura che il livello qualitativo sia almeno pari a quello ottenibile applicando il comma 2.

Vincoli di condizionalità – CGO

Strutture di controllo specializzate coinvolte in relazione ai vincoli

Criteri di Gestione Obbligatori

- Identificazione e registrazione degli animali (6 - 7 - 8 - 8a);
- CGO da 10 a 15 (dal 2006);
- Benessere animale (dal 2007):

Ministero della Salute → Servizi veterinari regionali (ASL)
AGEA

Normativa di riferimento e Autorità competenti

Responsabilità dei controlli (3)

AGEA, nello stabilire i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni, non agisce autonomamente, ma deve rapportarsi a:

Regioni

Province autonome

Comitato paritetico (art. 6 DM 12541/06)

I campi di condizionalità e le Amministrazioni di riferimento

| | | |
|--------------------------|--|--------------------|
| Ambiente | Natura 2000 (A1-A5); Sostanze pericolose (A2) Fanghi (A3); Nitrati (A4) | MATTM |
| Sanità pubblica | Anagrafe (A6-A8); Fitofarmaci (B9); Pacchetto igiene (B11); Notifiche malattie (B10; B12-B15) | Min. SALUTE |
| Benessere animali | Vitelli (C16); Suini (C17); Allevamenti (C18) | Min. SALUTE |
| BCAA | Standard 1.1; 1.2; 1.3; 2.1; 2.2; 3.1;4.1-4.6; 5.1; 5.2* | MiPAAAF |

* Norma introdotta dal 2012

Introduzione della condizionalità: l'impostazione comunitaria

Applicabilità della condizionalità

- **Requisiti/elementi aziendali**

La condizionalità si applica all'intera superficie agricola aziendale e a tutte le attività agricole.

Ogni elemento/vincolo di condizionalità diventa applicabile all'azienda in funzione delle caratteristiche dei terreni aziendali o delle attività agricole svolte dall'azienda stessa.

È quindi fondamentale conoscere l'azienda per definire con precisione quali siano i vincoli che essa deve rispettare.

Applicabilità della condizionalità

- Requisiti/elementi aziendali
 - Posizione dei terreni aziendali
 - Uso dei terreni aziendali
 - Gestione della risorsa idrica
 - Uso di prodotti o sostanze potenzialmente inquinanti
 - Presenza di allevamenti
 - Gestione dei rifiuti o sottoprodotti aziendali
 - Gestione delle registrazioni e della tracciabilità

Introduzione della condizionalità: l'impostazione comunitaria

Qual è la popolazione di aziende da cui sarà estratto il campione relativo alla condizionalità?

“... l'autorità di controllo competente effettua controlli su almeno l'1% degli agricoltori che presentano domande per i regimi di aiuti istituiti ai titoli III e IV del Reg. CE 1782/03”

art. 44 Reg. CE 796/04.

A questo campione deve essere aggiunto l'1% delle aziende destinatarie delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v), del Reg. (CE) 1698/05.

È prevista l'integrazione del campione tra 1° e 2° pilastro

Vincoli di condizionalità

Gli elementi della Condizionalità si distinguono in:

Criteri di Gestione Obbligatoriosi (CGO)

ovvero disposizioni di legge, successivamente indicate con il termine "Atti", già in vigore e derivanti dall'applicazione nazionale di corrispondenti disposizioni comunitarie.

Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

successivamente indicate con "Norme". Stabilite a livello nazionale per garantire il raggiungimento di quattro obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea ovvero:

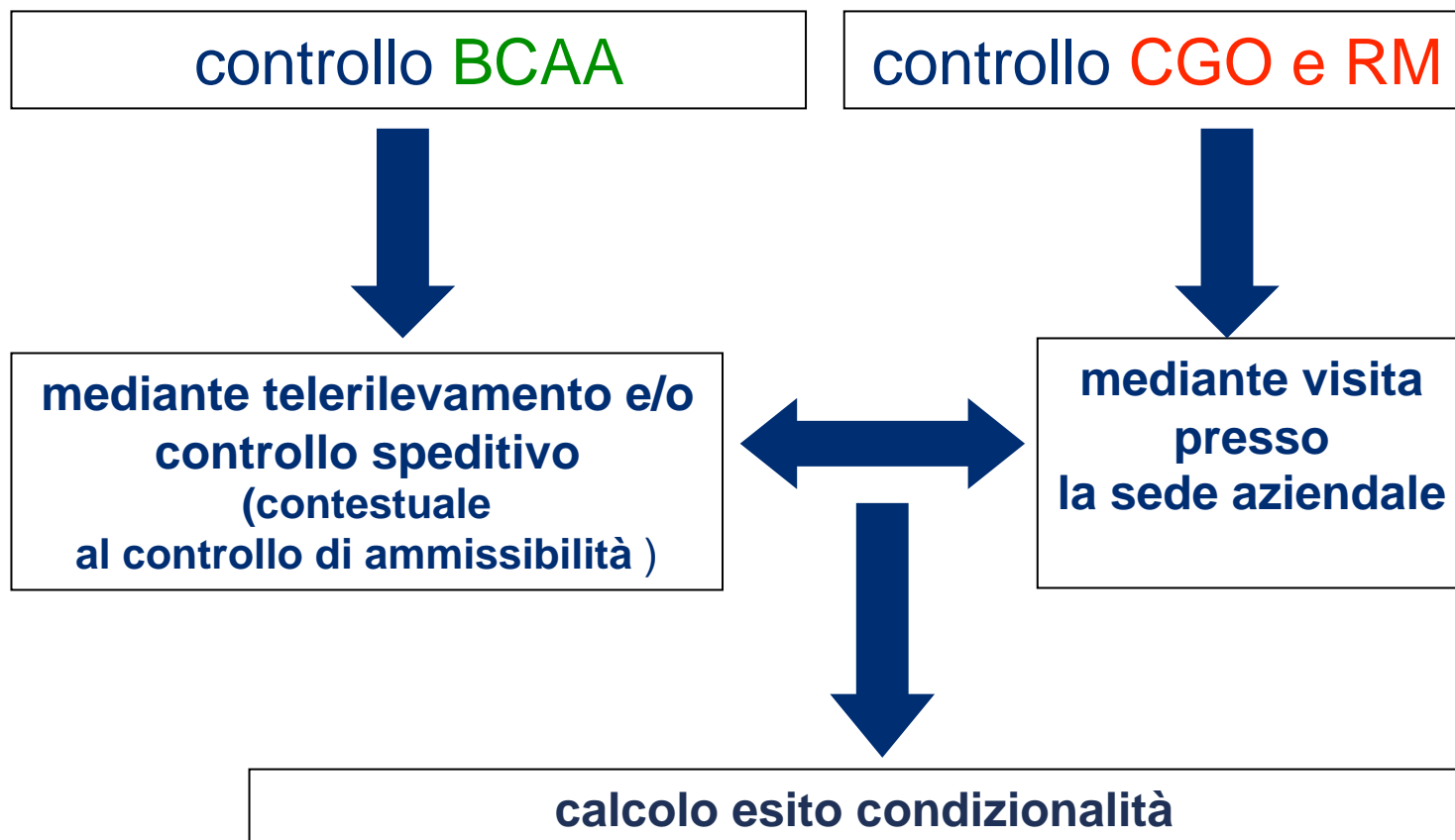
1. proteggere il suolo mediante misure idonee;
2. mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche;
3. proteggere la struttura del suolo mediante misure adeguate;
4. assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat.

Requisiti minimi (RM)

previsti dall'art. 39 del Reg. (CE) 1698/05 e riguardano vincoli ulteriori sull'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.

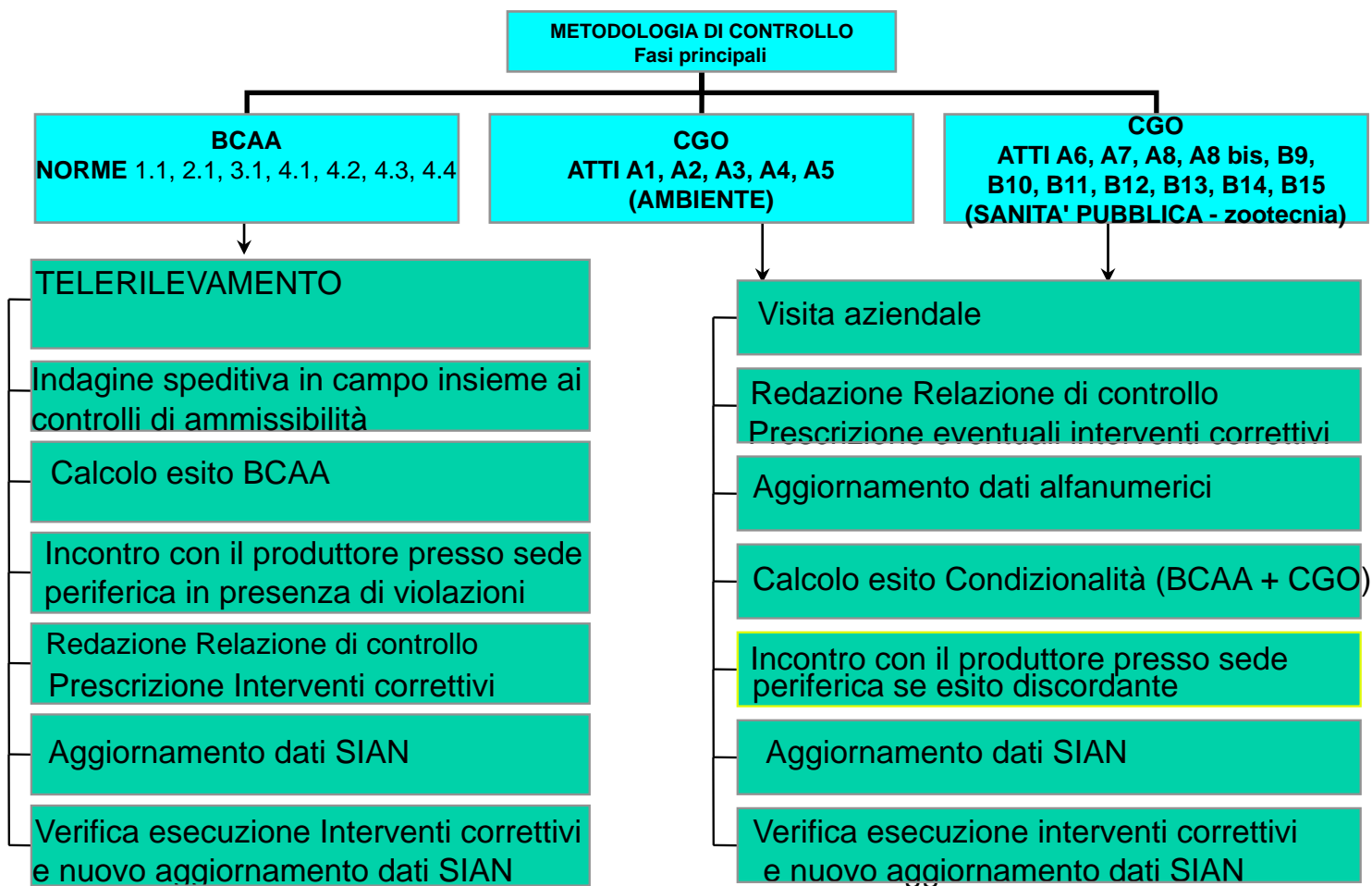
Il sistema di controllo

Le metodologie di controllo



Il sistema di controllo

Le metodologie di controllo



Il sistema dei controlli presso le aziende

Tipologie di controlli svolti a livello di verifiche presso l'azienda:

1. Controlli strutturali;
2. Documentali
3. Agronomici (connessi alla gestione aziendale)

CGO - Applicabilità

Criteri di Gestione Obbligatori

Si applicano in funzione di **caratteristiche aziendali:**
territoriali e funzionali

| Atto | Attivazione del vincolo - descrizione |
|--|---|
| Atto A1/A5 – Direttive Natura 2000 | Tutte le aziende agricole che hanno terreni compresi nelle zone ZPS e SIC |
| Atto A2 – Direttiva 80/68/CE sostanze pericolose | Tutte le aziende Le aziende che dichiarano di avere un'autorizzazione allo scarico |
| Atto A3 – Direttiva 86/278/CE, fanghi di depurazione | Le aziende che dichiarano di utilizzare fanghi |
| Atto A4 – Direttiva 91/676/CE nitrati | Tutte le aziende agricole che hanno terreni compresi nelle zone ZVN (R.M. zone ordinarie) |

Impegni aziendali

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe **sostanze pericolose**.

Per tutte le aziende

Strutturali

Siti e modalità di stoccaggio dei prodotti utilizzati dalle aziende che contengono le sostanze pericolose elencate negli allegati alla Direttiva 80/68/CEE. Lo scopo del controllo è la verifica dell'assenza del rischio di dispersione accidentale delle sostanze pericolose stesse.

Per le aziende che devono avere un'autorizzazione allo scarico

Documentali

Regolarità della documentazione dell'autorizzazione.

Strutturali

Conformità tra la situazione aziendale e quanto previsto dalla stessa autorizzazione.

Impegni aziendali

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe **sostanze pericolose**.



Impegni aziendali

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai **nitrati** provenienti da fonti agricole.

Per tutte le aziende

Documentale

Impegni crescenti in relazione alla quantità di effluenti prodotti.

Strutturale

Elementi legati alla presenza, tipologia, funzionalità e corretta capacità degli stoccaggi degli effluenti zootecnici.

Gestione aziendale e dei terreni

Utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento.

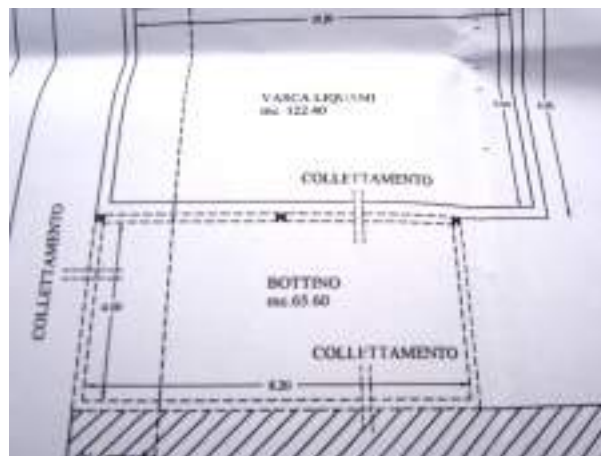
Impegni aziendali

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai **nitrati** provenienti da fonti agricole.

| Azoto al campo prodotto (Kg/anno) | Impegni di natura amministrativa (DM 7 aprile 2006) |
|-----------------------------------|--|
| Classe 1 | esonero dalla comunicazione (art. 29 comma 7) |
| Classe 2 | comunicazione semplificata (All. V parte C) |
| Classe 3 | Comunicazione completa con PUA eventualmente semplificato (All. V parte B) |
| Classe 4 | Comunicazione completa con PUA completo (All. V parte A) |
| Classe 5 | Autorizzazione ex D. Lgs. 59/2005 comunicazione completa con PUA completo |

Impegni aziendali

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai **nitrati** provenienti da fonti agricole.



CGO - Applicabilità

Criteri di Gestione Obbligatoria

Si applicano in funzione di caratteristiche aziendali: territoriali e funzionali

| Atto | Attivazione del vincolo - descrizione |
|--|--|
| Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE, prodotti fitosanitari | Tutte le aziende agricole che conducono terreni |
| Atto B10 – Direttiva 96/22/CE sostanze ad azione ormonica | In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico |
| Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002, sicurezza alimentare | In funzione della presenza in azienda di produzioni vegetali, animali, di latte crudo, di mangimi, di uova |
| Atto B12 – Regolamento (CE) 999/2001 encefalopatie spongiformi | In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico bovino, suino o ovicaprino |
| Atto B13 – Direttiva 85/511/CEE afta epizootica | In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico suino |
| Atto B14 – Direttiva 92/119/CEE malattia vescicolare dei suini | In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico suino |
| Atto B15 – Direttiva 2000/75/CE febbre catarrale degli ovini | In funzione della presenza in azienda di un allevamento zootecnico ovicaprino |

Impegni aziendali

Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

Per tutte le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari

Gestione aziendale e dei terreni

Rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste dall'etichetta del prodotto utilizzato: dosi, colture ammesse, tempi di carenza, ecc..

Presenza dei dispositivi di protezione previsti.

Per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari “molto tossici, tossici o nocivi”

Documentali

Presenza e validità di:

- documentazione d'acquisto dei prodotti fitosanitari utilizzati.
- patentino o domanda di rinnovo.

Vincoli di condizionalità – BCAA

Buone Condizioni Agronomiche Ambientali – 1

| Ambiti | Norme | Vincoli |
|---|--|---|
| 1. Erosione del suolo: <i>proteggere il suolo mediante pratiche appropriate</i> | 1.1 Assolcature superficiali su terreni in pendio o interventi alternativi | Assolcature superficiali |
| | | Realizzazione di fasce inerbite (in caso di pendenze eccessive) |
| 2. Sostanza organica: <i>mantenere il livello della sostanza organica nel suolo</i> | 2.1 Corretta gestione delle stoppie e residue vegetali | Divieto di bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali dopo la raccolta (seminativi) |
| | 2.2 Avvicendamento | Rispetto dei tempi massimi di monosuccessione (grano/depauperanti 3 anni; mais 5 anni) |
| 3. Struttura del suolo: <i>mantenere la struttura del suolo</i> | 3.1 difesa della struttura del suolo attraverso: - il mantenimento del sistema di sgrondo delle acque - uso corretto delle macchine agricole | Mantenimento in efficienza del sistema di sgrondo delle acque |
| | | Realizzazione dei canali di scolo, baulatura, ecc. Evitare danni alla struttura del suolo dovuti all'uso non corretto delle macchine agricole (ad es.: su suolo bagnato, ecc.) |



SIN

Sistema Nazionale
per lo Sviluppo
dell'Apicoltura

Vincoli di condizionalità – BCAA

Buone Condizioni Agronomiche Ambientali – 2

| Ambiti | Norme | Vincoli |
|---|--|---|
| 4. Livello minimo di mantenimento: assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat | 4.1 Protezione del pascolo permanente | <p>Divieto di conversione di pascolo permanente in seminativi</p> <p>Assicurare la corretta proporzione tra superficie a pascoli permanenti e UBA (per evitare abbandono o overgrazing)</p> <p>Corretta gestione delle superfici a pascolo permanente</p> |
| | 4.2 Gestione delle aree a set-aside | <p>Rispetto dei periodi di divieto per gli interventi di aratura e sfalcio (15 marzo-15 luglio)</p> <p>Mantenimento della copertura vegetale, naturale o seminata (minimo un intervento di sfalcio l'anno)</p> |
| | 4.3 Mantenimento degli oliveti | <p>Cura delle piante (potatura almeno quinquennale)</p> <p>Divieto di estirpazione</p> |
| | 4.4 Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio | <p>Mantenimento dei terrazzamenti</p> |



SIN

Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura

BCAA - Descrizione

NORMA 1.1: REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI NEI TERRENI IN PENDIO

Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi (rigagnoli d'erosione), l'agricoltore deve realizzare solchi acquai temporanei, con andamento trasversale alla massima pendenza e distanti tra loro non più di 80 m.

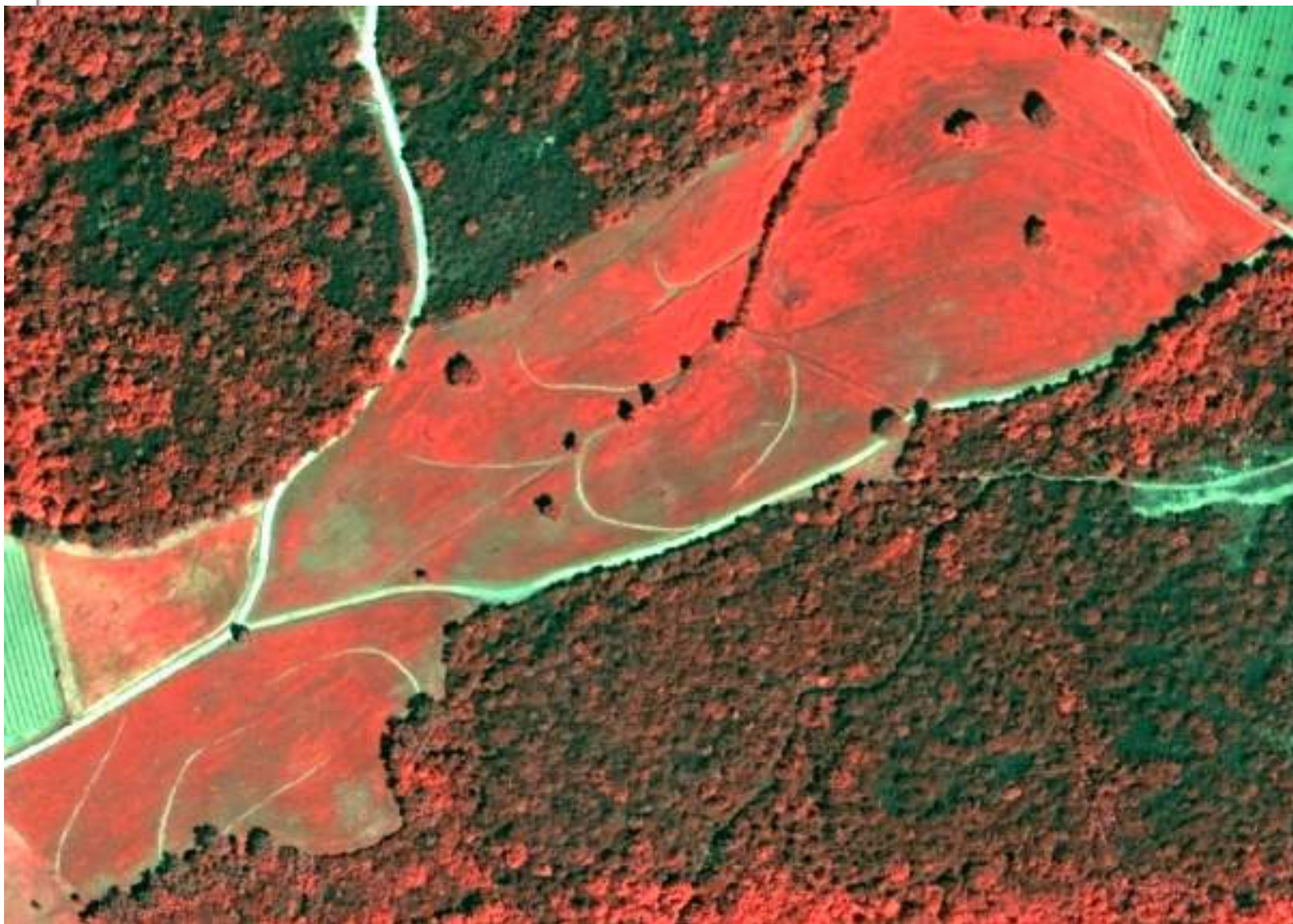
N.B. Se i fenomeni erosivi si manifestano nonostante l'applicazione della norma, la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe

1. Superfici stabilmente inerbite
2. Condizioni di sicurezza degli operatori. **In tal caso devono essere messe in atto misure alternative (es. fasce inerbite)**

**Applicazione e controllo
della condizionalità in
Italia**

Norma 1.1 – gestione corretta – Toscana

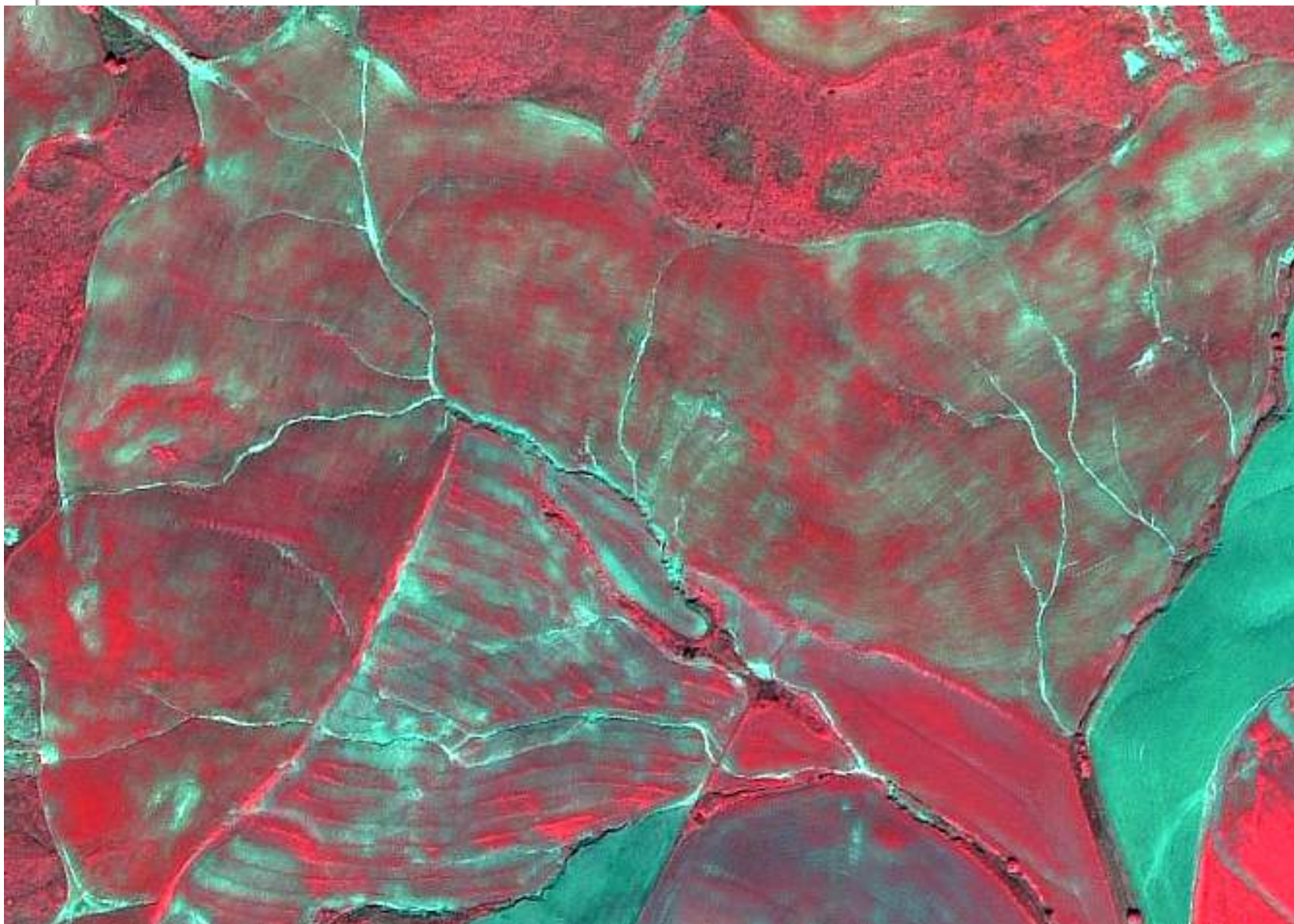


Norma 1.1 – fasce inerbite con erosione – Lazio



**Applicazione e controllo
della condizionalità in
Italia**

Norma 1.1 – infrazioni – Lazio



Condizionalità

*Il sistema dei **CONTROLLI***

Genova, 19 aprile 2010



SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

Gianpaolo Colletta

area ingegneria – controlli oggettivi

BCAA - Descrizione

NORMA 3.1: MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA RETE DI SGRONDO PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

- provvedere a mantenere puliti fossi e scoline;
- mantenere capezzagne, canali collettori ed altri impluvi naturali o artificiali;
- mantenere, ove presenti, le ordinarie sistemazioni del terreno che agevolano il deflusso delle acque piovane, come ad esempio la baulatura.

Deroghe

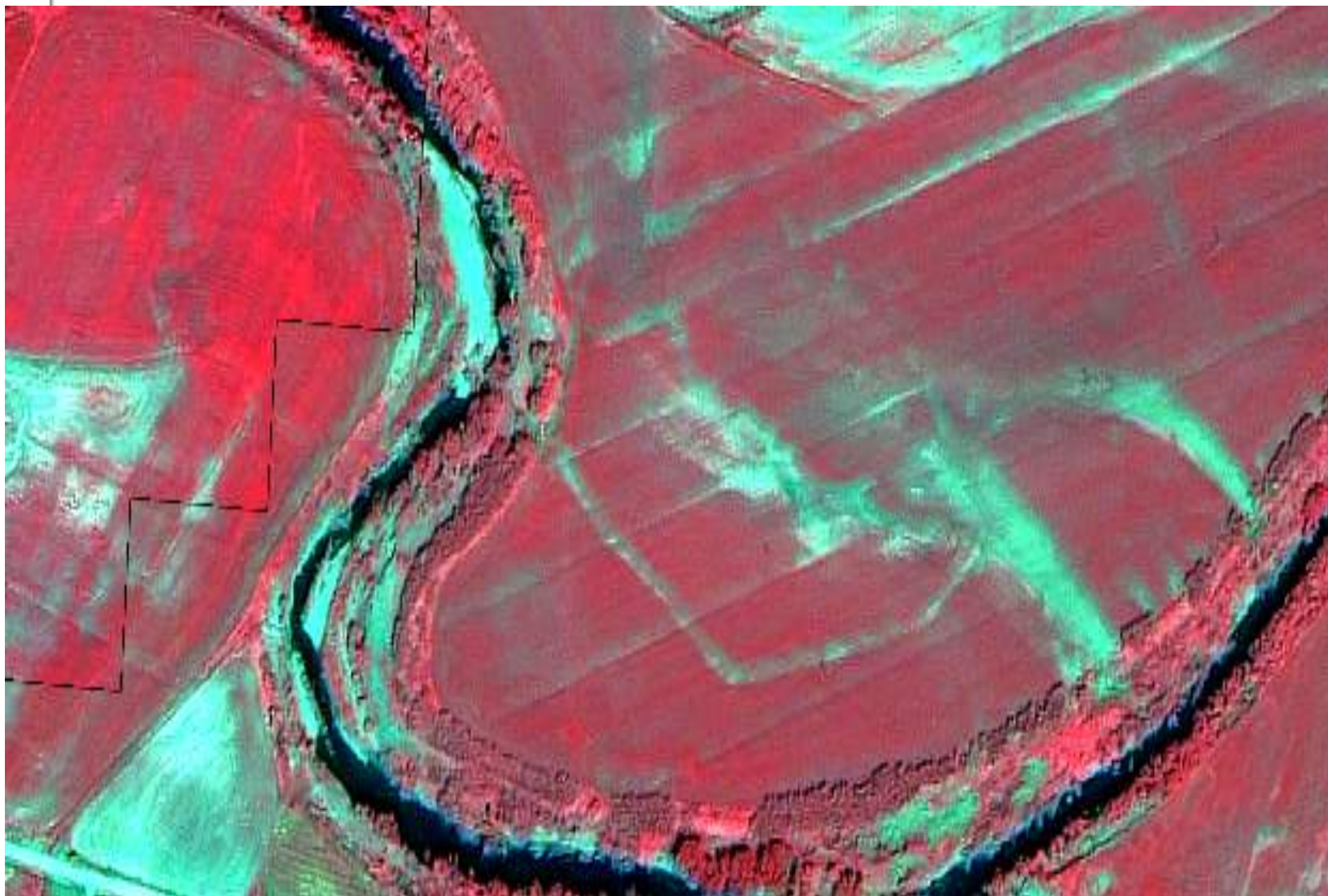
Sono ammesse deroghe in presenza di normative regionali e/o locali che prevedono il mantenimento di elementi naturali degli habitat (arbusti, ecc.) anche in prossimità di fossi, scoline, ecc., e nel caso di presenza di una rete di **drenaggio sotterraneo**.



SIN

Sistema Nazionale
per lo Sviluppo
dell'Apicoltura

Norma 3.1 – ristagno idrico nonostante la manutenzione delle sistemazioni idrauliche

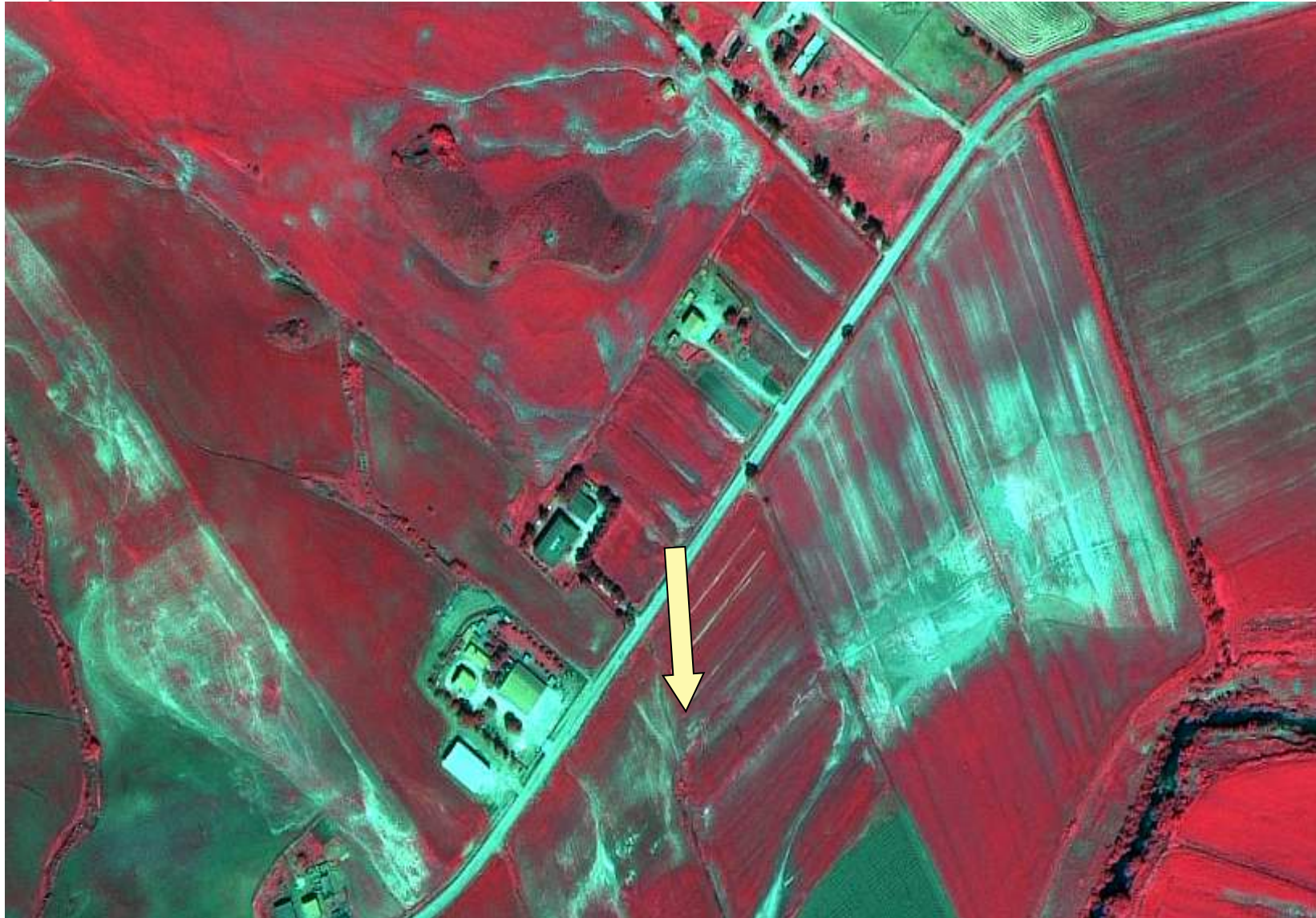


SIN

Sistema Nazionale
per lo Sviluppo
dell'Asse Colturale

Applicazione e controllo
della condizionalità in
Italia

Norme 1.1 e 3.1 – erosione e ristagno idrico



BCAA - Descrizione

NORMA 4.1: PROTEZIONE DEL PASCOLOPERMANENTE

Impegni

- Non convertire il terreno ad altri usi;
- Non effettuare lavorazioni, eccetto quelle legate al rinnovo o all'infittimento del pascolo stesso e alla gestione dello sgrondo delle acque;
- Rispettare, ove normato dalle Regioni e Province Autonome, il carico minimo e/o massimo di bestiame sulla superficie pascolata (dal 2008 le Regioni dovranno inserire questo dato obbligatoriamente).

Deroghe

Sono ammesse le tipologie di lavorazioni contenute nei PSR ed eventualmente in altre norme regionali/locali.

Norma 4.1 – Zone di violazione



BCAA - Descrizione

NORMA 4.3: MANUTENZIONE DEGLI OLIVETI

Impegni

Divieto di estirpazione delle piante di olivo (Legge 14 febbraio 1951, n. 144)

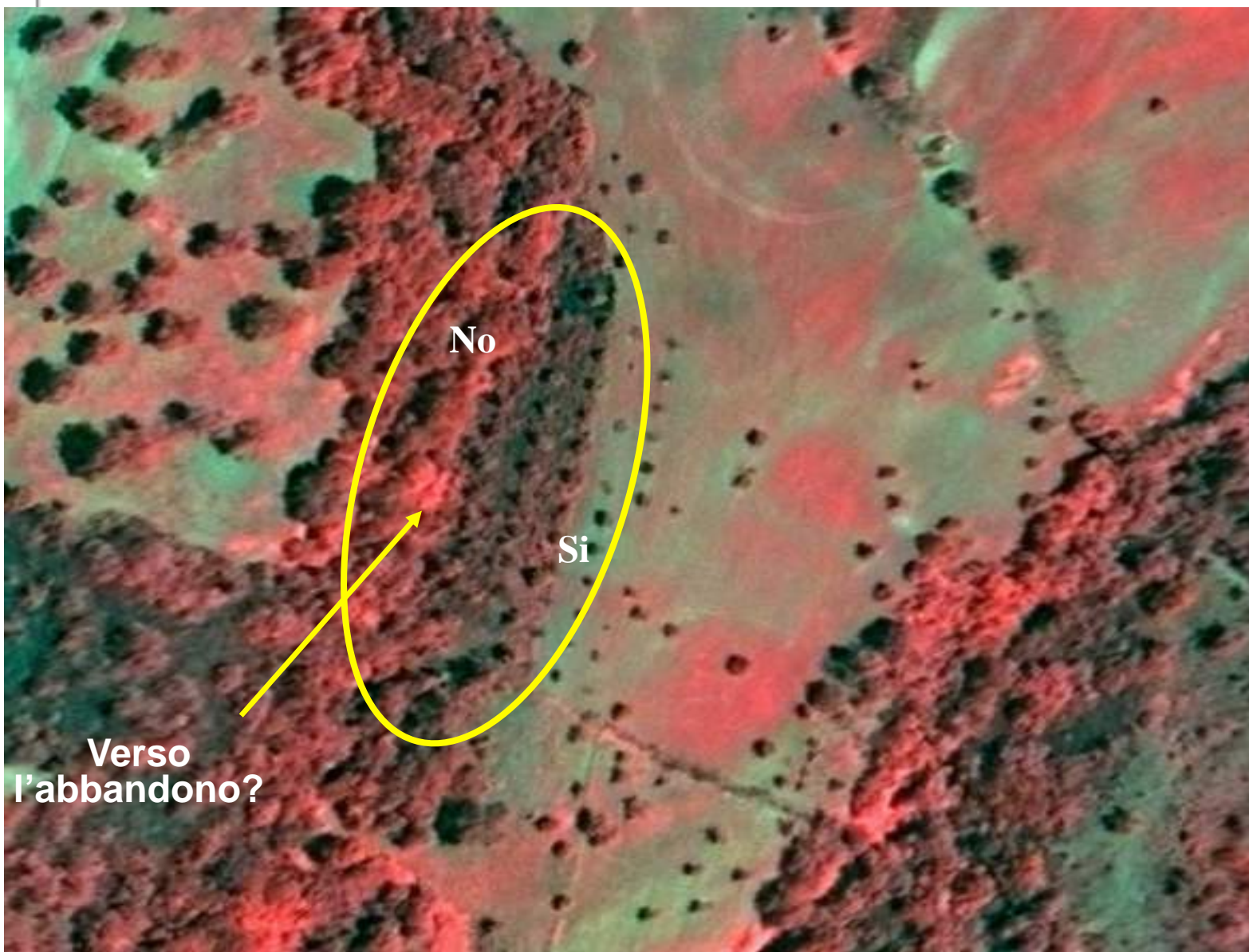
Garantire l'equilibrato sviluppo vegetativo dell'oliveto, secondo gli usi e le consuetudini locali

In assenza di provvedimenti specifici da parte delle Regioni e delle Province Autonome, è necessario effettuare la potatura almeno una volta ogni cinque anni e la spollonatura ed eliminazione di infestanti della parte aerea degli alberi ogni tre anni.

Deroghe

- In presenza di motivazioni di carattere fitosanitario;
- In caso di reimpianto autorizzato o estirpazione autorizzata e negli altri casi contemplati dalla L. 144/1951.

Norma 4.3 – Zone di transizione



BCAA - Descrizione

NORMA 4.4: MANTENIMENTO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO

Impegni

- divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- divieto di effettuazione di livellamenti non autorizzati;
- il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE;
- il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio non compresi alla lettera c).

Deroghe

- rimodellamento allo scopo di rendere i terreni meccanizzabili;
- livellamenti per preparazione risaie.

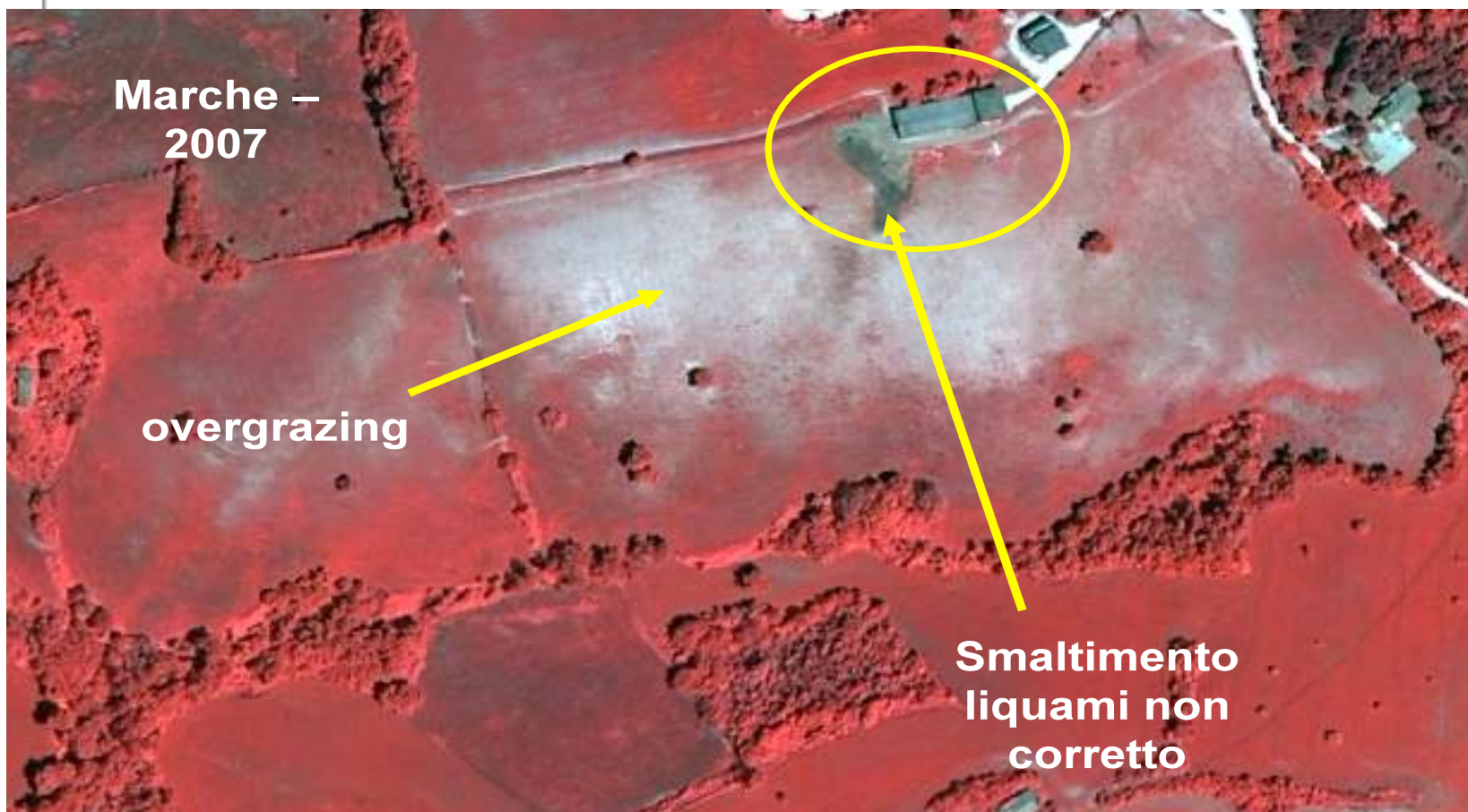
**Applicazione e controllo
della condizionalità in
Italia**

Norma 4.4 – Zone di violazione



La fotointerpretazione ed il rispetto dei CGO

**Esempio di infrazione all'Atto A4 (e di sopra -
pascolamento) intercettato dall'immagine
satellitare**



Problemi principali di applicazione della Condizionalità L'esperienza 2005 – 2009

Problematiche gestionali e documentali (1)

| Atto o Norma | Problematiche riscontrate con maggior frequenza |
|--------------|--|
| A2 | <ul style="list-style-type: none"> • Corretta dichiarazione nel fascicolo aziendale • Smaltimento dei prodotti e materiali esausti |
| A3 | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Corretta dichiarazione nel fascicolo aziendale • Corretta registrazione degli interventi di utilizzazione dei fanghi |
| A4 | <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità della documentazione richiesta (in funzione delle classi di appartenenza) • Corretta gestione utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici |
| A6-A8bis | <ul style="list-style-type: none"> • Corretta tenuta dei registri • Gestione delle marcature e tatuaggi (soprattutto suini e ovicaprini) |

Problemi principali di applicazione della Condizionalità L'esperienza 2005 – 2009

Problematiche gestionali e documentali (2)

| Atto o Norma | Problematiche riscontrate con maggior frequenza |
|--------------|--|
| B9 | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Presenza e corretta tenuta del Registro dei trattamenti • Acquisto di prodotti classificati secondo la norma • Corretto uso dei prodotti fitosanitari (colture, dosi, tempi, ecc.) • Disponibilità e uso dei DPI |
| B11 | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Presenza e tenuta delle registrazioni obbligatorie |
| B12 | <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli obblighi di segnalazione delle morti naturali del bestiame • Corretta procedura per lo smaltimento delle carcasse |
| 1.1 | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Rispetto degli obblighi |
| 2.1 | <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad abbandonare pratiche “tradizionali” |
| 4.2 | <ul style="list-style-type: none"> • Effettiva difficoltà a rispettare la norma • Scarsa propensione a tenere in considerazione gli aspetti ambientalistici della Norma |

Problemi principali di applicazione della Condizionalità L'esperienza 2005 – 2009

Problematiche strutturali (1)

| Atto o Norma | Problematiche riscontrate con maggior frequenza |
|--------------|--|
| A1/A5 | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Realizzazione delle opere strutturali secondo la procedura |
| A2 | <ul style="list-style-type: none"> • Impianti di stoccaggio dei carburanti a norma o, almeno, nel rispetto della condizionalità (assenza di dispersione/pavimento impermeabile) |
| A4 | <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità e corretto dimensionamento degli impianti di stoccaggio • Caratteristiche costruttive atte a garantire l'assenza di perdite |
| B11 | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Organizzazione delle strutture aziendali coerenti con l'obbligo di escludere rischi di contaminazione |
| Atti C | <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degli obblighi • Strutture zootecniche adatte a garantire il benessere degli animali |

Implementazione della normativa italiana, a livello nazionale e regionale

Principali lacune normative

| Atto o Norma | Descrizione |
|--------------|--|
| A1/A5 | <ul style="list-style-type: none">• Mancanza dei Piani di Gestione |
| A4 | <ul style="list-style-type: none">• Mancanza o incompletezza dei Programmi d'Azione• Insufficiente definizione delle Zone Vulnerabili |
| BCAA | <ul style="list-style-type: none">• Problemi di applicazione delle deroghe regionali |
| FAS | <ul style="list-style-type: none">• Mancanza di una normativa nazionale di riferimento |



SIN

Sistema Nazionale
per lo Sviluppo
dell'Apicoltura

la condizionalità e lo Sviluppo Rurale (1)

Il 25% della spesa relativa alla PAC nel corso del periodo 2007 -2013 dovrebbe essere destinato allo S.R.;

La condizionalità si applica ad 8 delle 42 misure previste dal Reg. (CE) 1698/05 che rappresentano il 40% della spesa totale;

In realtà la condizionalità si applicherebbe ad un terzo della spesa prevista per lo S.R. in quanto non viene applicata alle spese effettuate a titolo di contratti agroambientali stipulati prima del 2007. I contratti non specificavano che la condizionalità sarebbe stata applicata a partire dal gennaio 2007;

(salvo il disposto di cui all'articolo 11 del regolamento n. 1320/2006 in caso di trasformazione dell'impegno, nel qual caso si applicano le nuove regole (condizionalità) vigenti dal 1° gennaio 2007)

la condizionalità e lo Sviluppo Rurale (2)

- la condizionalità si applica alle spese relative a contratti conclusi a partire dal 2007; esistono quindi contemporaneamente 2 sistemi di controllo (BPA + Condizionalità);
- 2 agricoltori che beneficiano delle stesse misure agroambientali, devono osservare obblighi diversi a seconda che abbiano stipulato il contratto prima o dopo il 1° gennaio 2007;
- il primo agricoltore potrebbe essere sanzionato per aver infranto una norma, mentre ciò non succede al secondo, in quanto non è tenuto al rispetto della stessa. *Tale situazione cesserà nel 2011 quando scadranno i contratti quinquennali stipulati nel 2006.*

la condizionalità e lo Sviluppo Rurale (3)

In alcuni casi potrebbe non esistere una chiara separazione tra misure agroambientali e condizionalità.

La condizionalità interessa tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti, mentre gli impegni agroambientali vengono assunti volontariamente (es. mantenimento elementi caratteristici del paesaggio)

le BPA rappresentavano un criterio di ammissibilità per poter beneficiare dei pagamenti previsti dai contratti agroambientali e venivano controllati presso almeno il 5% delle aziende. Il campione di condizionalità interessa l'1% delle domande di pagamento.

Implementazione della normativa italiana, a livello nazionale e regionale

Il sistema di condizionalità

Per operare correttamente, il Sistema di condizionalità ha bisogno di:

- Interoperabilità dei sistemi e delle banche dati
- Maggiore coordinamento per eliminare i pericoli rappresentati dalla frammentazione delle competenze settoriali e territoriali
- Maggiore e più tempestiva informazione agli agricoltori
- Realizzazione di percorsi guidati/sostenuti di adeguamento agli obblighi
- Miglioramento delle procedure di controllo per avere esiti corretti e oggettivi

Condizionalità

*Il sistema dei **CONTROLLI***

Genova, 19 aprile 2010



SIN

Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

Gianpaolo Colletta

area ingegneria – controlli oggettivi